



International AIDS Congress Monaco di Baviera

Report giorno 22 luglio 2024

a cura del dott. Giancarlo Orofino

dirigente medico: SC Malattie Infettive – ASL Città di Torino

Nel pomeriggio, tra le varie sessioni pregressuali, si è svolto il simposio “ Leveraging innovations to end the HIV pandemic ”. Relatori Sharon Lewin, Jurgen Rockstroh, Chloe Orkin, Monica Gandhi.

Sono stati ricordati i numeri della malattia nel mondo (2023) : 1,3 milioni di nuove infezioni e 630.000 morti per AIDS , 77 % degli adulti (ma solo il 57% dei giovani sotto i 15 anni) hanno accesso alla terapia antiretrovirale, la battaglia per vincere la malattia e per non lasciare nessuno indietro si svolge su 4 fronti:

- accesso alle terapie per tutti
- un sistema di cura centrato sulla persona (come lo slogan del congresso sottolinea: “ *Put people first!* ”, La persona prima di tutto !)
- l'eliminazione dello stigma
- l'aumento dei fondi

Ci si è poi concentrati sugli aspetti scientifici della prevenzione basata sull'utilizzo di farmaci (PrEP) a rilascio prolungato (*long acting*), sia per via intramuscolare, sottocutanea, orale o ad applicazione locale (anello vaginale). Proprio le terapie long acting sono la nuova frontiera e il nuovo paradigma terapeutico, per il grande vantaggio che portano in termini di aderenza alle cure, vero tallone di Achille di tutte le terapie croniche in tutti i campi della medicina

Nella cerimonia d'apertura, alla presenza di oltre 10.000 partecipanti, coordinata sul palco della Central Hall dalla attrice e presentatrice Annabelle Mandeng e da Vira Brezhneva, rappresentante UNAIDS per l'Est europeo, si sono succeduti gli interventi della scienziata Sharon Lewin, Presidente dello IAS e copresidente del Congresso, di Christoph Spinner, medico tedesco e copresidente del congresso, di Andriy Klepikov, direttore di una ONG ucraina con progetti in tutta l'Europa dell'Est , del Cancelliere tedesco Olaf Scholz , di Jay Mulucha, trans gender ugandese ed attivista, di Winnie Byanyima , direttrice esecutiva di UNAIDS. Il filo rosso che ha unito tutti gli interventi è stato che il rispetto per ogni essere umano debba essere sempre la priorità nelle società e che c'è necessità di rendere disponibile a tutti la terapia antiretrovirale e/o la terapia di prevenzione. Le popolazioni chiave (transgender, sex workers, utilizzatori di droghe per via venosa, detenuti, migranti) sono in molte parti del mondo ancora discriminate e perseguitate e solo la forza che la unità di intenti delle società civili sono in grado di esprimere possono cambiare questa deriva. I 4 punti che il cancelliere Scholz ha sottolineato sono: ricerca, prevenzione, informazione e avvicinare le persone al test HIV. Citando infine l'articolo 1 della costituzione tedesca, ha ricordato “...tutti gli uomini hanno lo stesso valore così come la stessa dignità,, qualunque sia la loro confessione religiosa, il paese di origine, l'età, l'orientamento sessuale o il loro credo politico”. L'Uganda, dove da pochi mesi una legge ha aggravato le pene, già previste dal codice penale, per i rapporti omosessuali, appare così lontano, ma anche così tremendamente vicino, come Jay Mulucha ha testimoniato.